Dipendente in attesa di effettuare il tampone: come considerare l'assenza?

Data: 03/09/2020
Area Tematica: Personale a.t.a.
Argomenti: Personale/assenze: malattia

Keywords:
#pbb #tampone #quarantena #orofaringeo #esito #periodo #ricovero #test #equiparare #consigliare #contagio

Domanda

Buongiorno,
in data odierna un assistente tecnico mi comunica che "il giorno xx/8 ho fatto rientro da xxx, dove ho trascorso parte delle mie vacanze.
Come xxxxx consigliato dall'Autorità Sanitaria, in quanto zona ad alto rischio di contagio, ho fatto richiesta di un tampone orofaringeo per la diagnosi del COVID 19.
Sono attualmente in attesa di appuntamento (che spero avverrà in tempi brevi) e di relativo risultato."

Il signore dovrebbe riprendere servizio lunedì 31. Come mi devo comportare? Come considerare i giorni di assenza fino all'esito del tampone?

Vi ringrazio in anticipo per la risposta che, data l'urgenza, mi auguro sia tempestiva.

Risposta

La situazione descritta nel quesito ad oggi non risulta ancora disciplinata in modo puntuale dalla normativa.
Nel caso di specie non si è in presenza del periodo che intercorre tra l'esito positivo dell'esame sierologico e l'esito del test molecolare ma delle diversa situazione in cui il dipendente è in attesa della effettuazione del tampone, adempimento consigliato dalla Autorità Sanitaria (si ricorda, infatti, che il rientro dalla Sardegna non impone obbligatoriamente il tampone).
L'ordinanza 18/2020 adottata il 28 luglio 2020 dal Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e di contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 individua, nelle more di un intervento normativo di prossima adozione, il Dipartimento della Funzione Pubblica e l'INPS quali soggetti, ognuno per le rispettive competenze, per l'adozione di ogni atto idoneo a chiarire che per il personale della scuola il periodo di assenza dal luogo di lavoro per il tempo intercorrente tra l'esito positivo dell'analisi sierologica per il virus COVID-19 e l'acquisizione del risultato del test molecolare sia equiparato, previa presentazione di idoneo certificato medico, al periodo di quarantena ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa vigente rimandando all'art. 87 c. 1 del D.L. 18/2020 (convertito dalla Legge 27/2020).
L'art. 87 c. 1 del D.L. 18/2020, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, per quello che qui interessa, equipara il periodo di quarantena al periodo di ricovero ospedaliero.
Più specificamente viene previsto che il periodo trascorso in malattia o in quarantena con sorveglianza attiva, o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva, dai dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dovuta al COVID-19, è equiparato al periodo di ricovero ospedaliero.
In questo momento il Dipartimento della Funzione Pubblica e l'INPS non hanno ancora adottato l'atto in questione (che comunque riguarderebbe una situazione un pò diversa da quella di cui al quesito). Pertanto si consiglia al dirigente di imputare il periodo di assenza del dipendente valorizzando quanto riportato nella certificazione medica prodotta dal dipendente stesso: se dalla certificazione si evincono le condizioni dell'art. 87 c. 1 del D.L. 18/2020, l'assenza sarà imputata a ricovero ospedaliero; negli altri casi a malattia oppure, in caso di assenza di un certificato, a diverso istituto richiesto (es ferie).
Questo, a nostro avviso, almeno fino a quando non vi sarà un intervento formale sul punto da parte delle Amministrazioni competenti, intervento assolutamente necessario in tempi brevi vista l'imminenza dell'inizio della scuola.

I contenuti di questo sito sono riservati; non è ammessa la loro ulteriore comunicazione, diffusione o pubblicazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo, la diffusione su altri siti internet o attraverso testate giornalistiche) se non dietro esplicita autorizzazione della Direzione.